



La voce
degli studenti!

Piffero



Supplemento mensile del giornale LA NUOVA GRATICOLA - iscr. Trib. di SA al n 755/89

Anno XII - N° 2-3 Marzo -Aprile 2012

“La buona scuola”

servizio di Dino Mirra

Il quotidiano La Repubblica nel numero del 30 marzo ha pubblicato un servizio sulla scuola, intitolato “Le buone scuole vanno in cattedra”, opera della brava giornalista Maria Novella De Luca. In esso si fa un viaggio attraverso le provincie italiane, alla caccia

Le migliori e peggiori scuole 2011

Le prime 10

Biella
Torino
Lodi
Verbano
Udine
Modena
Milano
Forlì
Lecco
Pordenone

le ultime 10

Reggio Calabria
Cagliari
Oristano
Caltanissetta
Sassari
Palermo
Taranto
Napoli
Catania
Isernia

classifica “Tuttoscuola 2011” (in base a 96 indicatori di dati del Ministero)

di scuole che, piano piano sitto zitto, hanno messo in cantiere dei progetti rivelatisi “rivoluzionari”.

Il primo, nella lista, (vedi tabella sotto), è stato realizzato in un liceo scientifico tecnologico. Riguarda i libri di testo. I professori, sensibili alle lamentele dei genitori, costretti ogni anno a sborsare

centinaia di euro per l’acquisto dei libri di testo, hanno pensato di farseli da sè, i libri. Così un gruppo di volenterosi professori, ricchi della loro esperienza e soprattutto del loro entusiasmo, si sono messi a scriverli, in modo

più semplice e comprensibile di quelli comprati, a impagnarli, a stamparli a scuola e a distribuirli ai loro alunni. Risultato: alle famiglie sono costati appena 35 euro - solo le spese di stampa - con un risparmio per le famiglie di oltre 300 euro. Risparmio che i genitori hanno utilizzato per acquistare ai loro figli un computer, così tutti gli allievi della scuola ora ne sono dotati e lo utilizzano per le lezioni.

Così come avviene in un’altra scuola, dove nelle classi denominate con la sigla “classi2.0”, il computer è lo strumento principe per le lezioni, insieme a lavagne interattive e interconnessi tra di loro. Non mi dilungherò a spiegare tutti i progetti riportati nella tabella di sopra, anche perchè molti di essi riguardano le scuole primarie e secondaria di primo grado.

Solo l’ultima mi sembra di un interesse che va al di là delle parti-

continua a pag. 2

Il “Besta-Gloriosi” in festa!

Grandiosa manifestazione per celebrare la festa de “l’altra metà del cielo”, unitamente a quella del “papà”

L’8 marzo 2012 nel cortile dell’I.I.S. Besta- Gloriosi si è tenuta una festa in onore della donna. Nell’assemblea fissata per quel giorno, tenutasi nel cortile dell’istituto, si è voluto rendere omaggio a tutte le donne della scuola. La festa è stata organizzata nel mese precedente dai rappresentanti d’istituto che hanno saputo dimostrare una buona capacità di organizzazione. L’assemblea

ha avuto il suo inizio alle 8:00 come tutti i mesi, ma il termine della prima ora, invece di uscire tutti dai cancelli per andare a girovagare inutilmente per le strade, tutti gli allievi sono stati esortati dai rappresentanti a rimanere all’interno dei cancelli per festeggiare

tutti e divertirsi insieme. Inizialmente gli alunni erano indecisi se restare o no, all’interno della scuola, perché non credevano nel buon successo dell’iniziativa presa dai rappresentanti. Tutti timori rivelatisi sbagliati, visto il grande successo che essa ha avuto. Nel corso della festa si vedevano ragazzi ballare, divertirsi e scherzare tra di loro. A sorpresa per i ragazzi c’è stato anche il dj Marco Perillo, alunno della scuola, frequentante la V Ap. Egli da due anni fa il dj in giro per bar e

discoteche e sotto gentile richiesta dei rappresentanti ha accettato l’invito di animare la festa. Ci ha confidato che ama divertirsi e ama stare con gente a cui piace divertirsi. Rapidamente si è organizzato, come per miracolo è comparsa la consolle e ha dato inizio alle musiche. I ragazzi ,colta la palla al balzo, hanno dato inizio ai balli. Così si sono viste coppie sfrenarsi, nelle dan-

ze latino- americane e nei balli da discoteca. Negli angoli del cortile si vedevano coppie che si scambiavano effusioni molto contenute, qualche ragazzo cercava di



La festa nell’atrio della scuola

conquistare qualche ragazza regalandole un rametto di mimose...intanto c’erano ragazzi che preparavano un buffet a cui, appena pronto, tutti si sono precipitati per abbuffarsi smodatamente. Verso le 12 la festa è andata scemando perché in molti alla chetichella se ne andavano. Il dj ,contento del successo, ha detto che rifarebbe un’altra festa per questa scuola, anche se per ora si mira soltanto al MAK p. La festa è stata finanziata da una parte degli alunni con un piccolo

continua a pag. 3

SOMMARIO

pag 2-3

* Festa della donna e del papà

pag 4

* Festa del papà

pag 5

* Cronache dalla scuola

pag 6

* Cronache dal mondo

pag 7

* Scienza

pag 8

* Fondi strutturali europei



La scuola che prepara gli esperti di amministrazione, finanza, marketing (nazionale e internazionale) e tecnici della gestione di ambiente e territorio

LA DONNA IN GABBIA

a cura di Lucia Serio

«E di alle credenti di abbassare i loro sguardi ed essere caste e di non mostrare, dei loro ornamenti, se non quello che appare; di lasciar scendere il loro velo fin sul petto e non mostrare i loro ornamenti ad altri che ai loro mariti, ai loro padri, ai padri dei loro mariti, ai loro figli, ai figli dei loro mariti, ai loro fratelli, ai figli dei loro fratelli, ai figli delle loro sorelle, alle loro donne, alle schiave che possiedono, ai servi maschi che non hanno desiderio, ai ragazzi impuberi che non hanno interesse per le parti nascoste delle donne.» Corano, Sura XXIV, An-Nûr.

In Islam la donna è giudicata in modi diversi che variano da Stato in Stato, nei paesi a maggioranza musulmana concedono alla donna vari gradi di diritti riguardo a matrimonio, divorzio, diritti civili, status legale, abbigliamento ed istruzione, in base a diverse interpretazioni della dottrina islamica. In alcuni Paesi la figura della donna ha acquistato molti diritti mentre in altri, più tradizionalisti, vive ancora in una situazione non privilegiata come quella degli uomini. In Islam il testo sacro, il Corano, enuncia esplicitamente la superiorità dell'uomo rispetto alla donna con uno, dei tanti versi, riportato sopra. La mentalità degli islamici è condizionata esclusivamente da questo libro, senza di esso il rispetto che si ha nel mondo Occidentale ci sarebbe anche lì. Come può un Dio, che ha creato uomo e donna a sua immagine e somi-

glianza e con tutto l'amore che si può donare, affermare che la donna è figuratamente "la costola" dell'uomo? Forse la mia

opinione ha basi cristiano-cattoliche, per questo contraddice tale situazione, ma credo che indifferentemente dalla storia o dal nome che ognuno ha del proprio Dio la situazione in dignità e rispetto presente attualmente nel mondo islamico è inaccettabile per chiunque, uomo o donna che sia, che abbia un minimo di umanità. "L'uomo e la donna sono due realtà complementari imprescindibili l'una dall'altra. Se così non fosse, Allah (gloria a Lui l'Altissimo) non avrebbe formato Eva dalla costola di Adamo, avrebbe fornito entrambi i generi di apparati riproduttivi completi ecc. ecc." Hamza Roberto Piccardo scrittore ed ex-segretario dell'UCOII nella versione del Corano da lui

stesso. Benvenuti nel XXI secolo, era dove gli uomini sono il capo della donna, dove piuttosto che non far portare un velo in testa ad una ragazza preferiscono rasarla, dove ciò che di più bello possiede una donna non può essere mostrato, dove subire una violenza sessuale è considerato reato ... non per chi la compie, ma per la vittima! Benvenuti nel XXI secolo, era della regressione. I primati avevano più rispetto verso la figura femminile rispetto agli uomini di oggi. Chi ha scritto che l'uomo è superiore alla donna, altrimenti Allah non avrebbe creato prima l'uomo e poi la donna da una sua costola, non sa dare il giusto valore alle cose, non sa che si fa prima la bozza e poi il capolavoro, non sa che la grandezza non si misura dalle dimensioni e, non sa che senza le donne non ci sarebbe emozione che varrebbe la pena di essere provata.



continua:

“La buona scuola”

colarità locali, in quanto applicata o applicabile in tutte le scuole di ogni ordine e grado: le “pagelle” ai professori e alla scuola stessa. Pagelle - badate - richieste dai professori e dalla scuola stessa: una valutazione voluta per vedere riconosciuti impegno e meriti...

Quest'ultimo particolare mi ha indotto a una riflessione su due esperienze simili che otto o nove anni fa noi della redazione di S...PIFFERO tentammo, la prima realizzata in comune col Liceo Scientifico Medi, la seconda attuata solo all'I.T.C. Fabio Besta. La prima consisteva in questo: sulla falsa riga della trasmissione televisiva “Grande Fratello” (allora alle prime trasmissioni) ideammo un gioco detto “La Grande Sorella”: le classi - in un immaginario “confessionale”, “buttavano fuori” o viceversa promuovevano le singole materie (e per esse i prof).

La seconda iniziativa, invece, consisteva nel dare un voto da 0 a 10, a fine anno, a ciascun prof (indicato non per nome ma per materia) con l'aggiunta di 4 aggettivi scelti tra 10 (5 positivi e 5 negativi).

Volete sapere come andò a finire? ci fu un malcontento generalizzato...

Nè più entusiastico accoglimento ebbero altre iniziative editoriali.

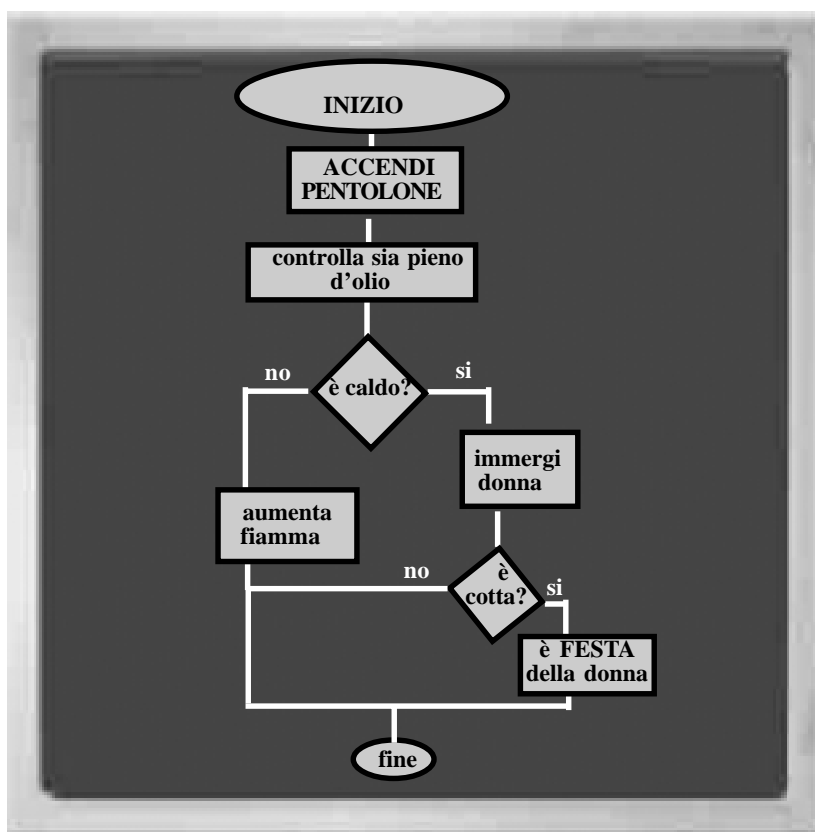
Molto prima che nascessero le attuali “prove invalsi”, la redazione di S...PIFFERO organizzò un'inchiesta per rilevare le conoscenze di base di italiano e matematica degli alunni, separatamente del biennio e del triennio. L'inchiesta rivelò dati interessantissimi, tra cui, il più preoccupante, era che i risultati migliori li ottenevano gli alunni delle prime classi. Ma nessuno se ne preoccupò. Un'altra iniziativa: facemmo un rilevamento, attraverso un questionario dettagliatissimo, delle abitudini alimentari di tutti gli alunni del Besta. Sia il questionario che i dati ricavati dall'inchiesta furono elogiati da un “manager” di una nota industria alimentare, che ci confidò che la sua Azienda questo lavoro l'avrebbe pagato profumatamente. Come la presero, invece, i prof della scuola? Nel più completo disinteresse... Per completezza di informazioni, debbo dire che tali lavori redazionali non facevano parte di nessun “progetto”, ma erano solo frutto del mensile lavoro di redazione del giornale: non erano, cioè, nè preventivamente presentati e approvati da chicchessia, non coinvolgevano i prof (ad eccezione dei collaboratori della redazione), nè tantomeno prevedevano compensi per i partecipanti...

Queste iniziative, però, erano dettate dallo stesso spirito che ha mosso i prof del liceo di cui si diceva all'inizio (quelli del progetto “book in progres”) i quali hanno realizzato quello che hanno realizzato, volontariamente, liberamente, utilizzando il tempo libero, anche di domenica, e, soprattutto, senza compenso! Io credo che sia questo lo spirito giusto che debba farsi strada in quegli insegnanti che, innamorati del proprio mestiere, con uno “scatto di orgoglio” vogliono far sì che la “loro” scuola si elevi in qualità. Se faremo così, forse in quella classifica delle scuole riportata all'inizio dell'articolo per il prossimo futuro non vedremo solo e sempre le scuole del nord tra le migliori.

d.m.

Lezione d'informatica: “Festa” della donna”

Ormai sono anni che il classico regalo per la festa della donna sono le mimose. Quest'anno, invece, alle



ragazze della 3 Cp dell'I.I.S. “Besta-Gloriosi” il professore A. Repaci alle sue alunne ha regalato un algoritmo sulla festa della donna. Il Prof. di informatica forse per lo scarso impegno da parte della classe nella materia da lui insegnata, ha deciso di fare uno “scherzo”, nel corso della lezione, alla componente femminile della classe: regalare questo algoritmo di livello semplice. Come si può vedere nell'immagine a lato, il prof. ha incentrato un algoritmo sulla “FESTA” della donna.

Misoginia o semplice scherzo? Cosa voleva intendere il professore con questo algoritmo? Intanto insieme alle mimose ricevute le ragazze hanno portato a casa anche il ricordo di quest'algoritmo.

Iolanda D'Onofrio

continua: Il Besta-Gloriosi in festa

contributo di 1.00 euro. Concludendo, questa festa ha riscosso molto successo e tutti speriamo di poterla ripetere quanto prima.

Iolanda D'Onofrio



L'assemblea d'Istituto e la successiva "festa" nel cortile della scuola



La giornata internazionale della Donna

Gli ultimi due secoli ma soprattutto gli ultimi decenni del secolo scorso sono stati caratterizzati da intense lotte femminili che hanno portato, nel mondo occidentale, alla così detta parità dei sessi e quindi hanno permesso alle donne di godere degli stessi diritti degli uomini. Nei paesi orientali e in quelli sottosviluppati, invece, la situazione non è evoluta in nessun caso e spesso è rimasta ai livelli peggiori di quelli più antichi. La giornata internazionale della donna, ricorre l'8 Marzo di ogni anno per ricordare sia le condizioni, sia le discriminazioni e le violenze cui esse sono ancora fatte oggetto in molte parti del mondo. Questa celebrazione si è tenuta per la prima volta negli Stati Uniti, poi in alcuni paesi europei e infine in Italia per iniziativa del Partito Comunista, nel 1922. È solo una leggenda metropolitana, quella che attribuisce l'origine della celebrazione alla commemorazione per la morte di centinaia di operaie nel rogo di una inesistente fabbrica di camice avvenuta nel 1908 a New York, in cui 129 operaie, dopo aver scioperato per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare, furono sbarrate dentro dal proprietario e morirono arse vive dalle fiamme. Un incidente simile si è effettivamente verificato il 25 marzo 1911, quando prese fuoco la fabbrica "Triangolare" e persero la vita molti lavoratori. Questa ricorrenza poi venne proposta come giornata di lotta internazionale e di lotte senza sosta per rivendicare i propri diritti e il pieno riscatto sociale. Certamente, la donna, nel corso degli anni, ha raggiunto traguardi non indifferenti anche se tanti sono i problemi che pesano continuamente sulla condizione femminile; basta pensare a stupri, abusi, stalking.. Il significato di questo giorno commemorativo, oggi è stato totalmente perso. La "Festa" della donna, è ormai diventata una giornata commerciale come molte altre, in cui gli uomini, non fanno altro che regalare mimose per la felicità dei fiorai e le donne, si riuniscono per festeggiare, con trasgressioni senza pensare che in alcuni Paesi poco sviluppati la situazione non è così rosea come in Occidente. In effetti questa giornata dovrebbe rappresentare, un momento di gioia per tutto ciò che le donne hanno dato e continuano a dare al mondo, nascondendo il dolore, la sofferenza, le lotte in cui esse si sono battute per un mondo più giusto. Grazie a loro oggi le donne occidentali hanno potuto affermare i propri diritti e possono veder riconosciuta la loro parità con l'uomo. Ricordare questo giorno è un modo per non dimenticarle e per continuare a lavorare nella loro scia, perché c'è ancora molto da fare...

Martina Maffia

Storia della Festa della donna

Di Noemi Ferraioli

La festa della donna ricorre l'8 marzo di ogni anno per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze con cui esse sono ancora fatte oggetto in molte parti del mondo. Questa celebrazione si è tenuta per la prima volta negli Stati Uniti nel 1909, in alcuni paesi europei nel 1911 e in Italia nel 1922.

In Italia la Giornata internazionale della donna fu tenuta per la prima volta soltanto nel 1922, per iniziativa del Partito comunista d'Italia, che volle celebrarla il 12 marzo, in quanto prima domenica successiva all'ormai faticoso 8 marzo. In quei giorni fu fondato il periodico quindicinale Compagna, che il 1° marzo 1925 riportò un articolo di Lenin, scomparso l'anno precedente, che ricordava l'8 marzo come Giornata internazionale della donna, la quale aveva avuto una parte attiva nelle lotte sociali e nel rovesciamento dello zarismo.

Nel settembre del 1944 si creò a Roma l'UDI, Unione Donne in Italia, per iniziativa di donne appartenenti al PCI, al PSI, al Partito d'Azione, alla Sinistra Cristiana e alla Democrazia del Lavoro e fu l'UDI a prendere l'iniziativa di celebrare, l'8 marzo 1945, la prima giornata della donna nelle zone dell'Italia libera. Con la fine della guerra, l'8 marzo 1946 fu celebrato in tutta l'Italia e vide la prima comparsa del suo simbolo, la mimosa, che fiorisce proprio nei primi giorni di marzo, secondo un'idea di Teresa Noce, Rita Montagnana e di Teresa Mattei.

Nei primi anni Cinquanta, anni di guerra fredda e del ministero Scelba, distribuire in quel giorno la mimosa o diffondere Noi donne, il mensile dell'Unione Donne Italiane, divenne un gesto «atto a turbare l'ordine pubblico», mentre tenere un banchetto per strada diveniva «occupazione abusiva di suolo pubblico». Nel 1959 le parlamentari Pina Palumbo, Luisa Balboni e Giuliana Nenni presentarono una proposta di legge per rendere la giornata della donna una festa nazionale, ma l'iniziativa cadde nel vuoto. Il clima politico migliorò nel decennio successivo, ma la ricorrenza continuò a non ottenere udienza nell'opinione pubblica finché, con gli anni settanta, in Italia apparve un fenomeno nuovo: il movimento femminista. L'8 marzo 1972 la manifestazione della giornata della donna si tenne a Roma in piazza Campo de' Fiori: vi partecipò anche l'attrice americana Jane Fonda, che pronunciò un breve discorso di adesione, mentre un numeroso reparto di polizia era schierato intorno alla piazza nella quale poche decine di manifestanti alzavano dei cartelli con scritte insolite e «scandalose»: «Legalizzazione dell'aborto», «Liberazione omosessuale», «Matrimonio = prostituzione legalizzata», e veniva fatto circolare un volantino che chiedeva che non fossero «lo Stato e la Chiesa ma la donna ad avere il diritto di amministrare l'intero processo della maternità». Quelle scritte sembrarono intollerabili, perché la polizia caricò, manganellò e disperse le manifestanti. Il 1975 fu proposto come "Anno Internazionale delle Donne" dalle Nazioni Unite e l'8 marzo le organizzazioni femminili celebrarono in tutto il mondo proprio la giornata internazionale della donna, con manifestazioni che onoravano gli avanzamenti della donna e ricordavano la necessità di una continua vigilanza per assicurare che la loro uguaglianza fosse ottenuta e mantenuta in tutti gli aspetti della vita civile. A partire da quell'anno anche le Nazioni Unite riconobbero nell'8 marzo la giornata dedicata alla donna. Due anni dopo, nel dicembre 1977, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite adottò una risoluzione proclamando una «giornata delle Nazioni Unite per i diritti della donna e la pace internazionale» da osservare dagli stati membri in un qualsiasi giorno dell'anno, in accordo con le tradizioni storiche e nazionali di ogni stato. Adottando questa risoluzione, l'Assemblea riconobbe il ruolo della donna negli sforzi di pace e riconobbe l'urgenza di porre fine a ogni discriminazione e di aumentare gli appoggi a una piena e paritaria partecipazione delle donne alla vita civile e sociale del loro paese.

Le mimose

Le mimose ormai sono simbolo incontrastato dell'8 Marzo, festa della donna. Le spiegazioni per la scelta di questo fiore come simbolo sono diverse. La mimosa come la donna è delicata e fragile, ma nasconde in sé una forza che non appare immediatamente a chi la guarda, la mimosa è profumata, semplice, si rinnova ogni stagione, è simbolo della primavera gioiosa, proprio come una donna, semplice e delicata, ma con sé la forza necessaria per affrontare la vita quotidiana, che è quella più difficile. Conoscendo anche la tragica vicenda avvenuta in America nel 1908, dove 129 donne sono decedute a causa di un incendio premeditato contro loro, si dice che poco più avanti la fabbrica incendiata c'era un albero di mimose, che era intento a fiorire e per ricordare quelle 129 donne si è scelto quel fiore che poco distava dal luogo del loro omicidio. Un'altra motivazione, però di origine più storica, era il primo dopoguerra quando l'U.D.I. (Unione Donne Italiane) si riuniva per organizzare i festeggiamenti per la festa della donna, si doveva scegliere un simbolo per rappresentare la donna anche negli anni a venire, si scelse la mimosa per la delicatezza che essa mostrava, e per il costo poco oneroso che essa aveva. Iolanda D'Onofrio

Prepararsi al mondo degli adulti

Nino Repaci

Adolescenza bruciata è il titolo di un'inchiesta sulle devianze giovanili, sul loro modo di conquistare la vita da adulti attraverso l'esibizione del corpo, lo stordimento da alcol, il cyberbullismo. Dati provenienti dal telefono azzurro, dal Ministero della Sanità, inchieste effettuate da Eurispes, dipingono il mondo dei giovani adolescenti a tinte fosche. Il fenomeno più eclatante è l'aumento del consumo di birra e vino passato in pochi anni dal 14,5% al 16,9% (fonte Eurispes). La scusante che danno molti giovani intervistati e sentiti dai tanti che si occupano di indagare su questo fenomeno, ha il senso del vuoto e nello stesso tempo dell'incredibile nel sentirsi e proporsi come adulti già vissuti da profonde esperienze; raccontano di bere perché serve loro, perché sono stressati. Non sono assenti dal consumo i superalcolici e si fanno sempre più strada i consumi di superalcolici camuffati dentro bevande al gusto di frutti. Avvertono il bisogno di sballarsi, di uscire fuori da routine insoddisfacenti, condividere il proibito. Al problema salute non ci pensano proprio, si sentono semidei capaci di tutto.

E' preoccupante venire a conoscenza che prima dei 17 anni l'1,9% degli adolescenti dichiarati di aver fatto uso di cocaina, quella che un tempo era la droga dei ricchi e annoiati. Stabile resta la percentuale di consumo di droghe leggere, marijuana e hashish interessano quasi il 10%, il consumo di droghe sintetiche, ecstasy in testa, attira un 2,1% di ragazzi.

In non pochi casi, l'avvicinamento e l'uso di stupefacenti non avviene per caso o incoscienza adolescenziale, ma per emulazione di comportamenti di altri soggetti familiari. Un fenomeno nuovo, diciamo degli ultimi dieci anni, favorito dalle nuove forme di comunicazione tecnologica, è quello identificato dal nome "sexting". Si sta diffondendo vertiginosamente in tutta Europa, consiste nell'inviare foto e filmati a contenuto sexy ad amici, fidanzati, conoscenti virtuali tramite la rete internet e videofonini, secondo l'Eurispes il 6,7% degli adolescenti dichiara di aver inviato materiali di questo tipo, il 10,7% di averli ricevuti. Non mancano i casi in cui da questo sistema si genera una vera e propria operazione di ricatto. Emblematico il caso descritto nella ricerca. Due ragazze in videochat si spogliano restando vestite solo dell'intimo, chiedono al ragazzo con cui chattano di fare altrettanto, questi lo fa e si mostra nudo in video, ma non sa che questo suo gesto viene filmato dalle "sgamate" adolescenti che dopo qualche giorno, chiedono, meglio intimano, al ragazzo di fornire loro il numero di carta di credito del genitore o 250 euro in contanti, in caso contrario minacciano di mettere il video su facebook e farlo così vedere agli amici del malcapitato.

Il caso, raccontato dai responsabili del telefono azzurro, non sembra così raro. Questo è solo uno dei casi più semplici di cyberbullismo, si può andare oltre raccontando di ragazze che accettano di spogliarsi in rete su richiesta di persone conosciute in rete, in cambio di semplici ricariche telefoniche. Non prendono proprio in considerazione che queste "bravate" possano finire nel giro della pedopornografia.

Le risposte che danno gli esperti puntano su un dato certo: il problema parte dalle famiglie, dalla scarsa presenza dei genitori in questo periodo così cruciale per la loro crescita, dallo scarso o assente dialogo quando si tratta di parlare di sesso. Mancano di ascolto, gli adulti non si preoccupano di capire il loro mondo, di interpretarlo, di porsi a loro in modo competente e autorevole. L'alcol e l'esibizionismo sono lubrificanti sociali, danno visibilità ed accettazione collettiva, almeno così credono i ragazzi. Abbiamo cresciuto una generazione di adolescenti incapaci di costruire sensazioni, emozioni, esperienze senza l'uso dell'alcol, occorre correre ai ripari. Questo la richiesta finale di un esperto.

San Giuseppe tra tradizione e festa

Nino Repaci

Il 19 marzo si festeggia S. Giuseppe a ricordo di quello che si considera uno dei padri più famosi. In un'epoca in cui si discute di paternità e maternità biologica e non, spero non passi inosservato la natura di padre che attribuiamo a Giuseppe sposo di Maria. Ogni festa fa riferimento ad una tradizione che si tramanda attraverso simboli che rinnovano il ricordo e la ripetizione della stessa.

Questa festa in particolare ha radici molto antiche che affondano nei riti pagani. Il 19 marzo, infatti, segna la vigilia dell'ingresso nell'equinozio di primavera, tempo in cui si svolgevano i "baccanali", rituali dionisiaci molto "licenziosi" per propiziare il tempo della fertilità. Dioniso, divinità della religione greca, rappresentava l'energia naturale che, per effetto di calore ed umidità, portava i frutti delle piante alla piena maturazione. Per questo era considerata una divinità benefica da cui dipendevano i doni che la natura offriva specialmente nel periodo primaverile ed estivo. Durante l'inverno, quando i beni della natura vanno a scarseggiare, Dioniso veniva rappresentato come divinità perseguitata e sofferente. Oltre ai beni della natura, il dio rappresentava l'agiatezza, la cultura, l'ordine sociale e civile. La festa religiosa cristiano-cattolica, si innestò in questa data sia per simboleggiare la rinascita (Giuseppe padre putativo di Gesù, fondatore del nuovo patto tra l'uomo e Dio) che per festeggiare il momento cruciale della produzione agricola, sempre inte-



sa come grazia divina. Non in tutto il mondo, però, la festa di San Giuseppe coincide con la festa del papà; nei paesi anglosassoni, ad esempio, viene festeggiata la terza domenica di giugno privata della sua valenza religiosa. In America

si festeggia dagli inizi del '900 del secolo scorso con modalità prevalentemente laiche. La festa di carattere religioso-devozionale in Italia assume caratteri non uniformi, ma legati alle culture locali di cui il nostro paese è ricco.

In Sicilia, la festività è legata al mito dell'abbondanza, dell'eccesso di cibo, quasi a voler sottolineare il riscatto da una vita fatta di stenti per tutto il periodo precedente e successivo.

Questa abbondanza, sotto forma di cibo, viene anche offerta in favore di un riscatto ultraterreno. San Giuseppe, oltre che patrono dei falegnami e degli artigiani, è protettore dei poveri. È usanza in molte parti del sud, imbandire le cosiddette "tavole di San Giuseppe" per sfamare i poveri. Segno tangibile di tale abbondanza è il pane che viene preparato con gioia meticolosa da uomini e donne, segnato prima della cottura con il simbolo della croce, spennellato sopra con tuorlo d'uovo e spolverato con semi di papavero, recitata una preghiera viene posto in cottura nel forno. Vengono date alcune forme particolari al pane e poste come elemento decorativo sugli altari e tavole di San Giuseppe; per tradizione le tavole imbandite di pane di S. Giuseppe ed altre pietanze, vengono benedette ed aperte agli ospiti la sera di vigilia, ma bisognerà attendere il mattino dopo per gustare tanta grazia.

Festa del papà

La festa del papà nasce nel ventesimo secolo per festeggiare la paternità e i padri in generale. Questa festa è celebrata in tutto il mondo, ma non in tutto il mondo è associata allo stesso giorno.

La prima volta documentata che fu festeggiata sembra essere il 5 luglio 1908 a Fairmont in West Virginia. Fu la signora Sonora Smart Dodd la prima persona a sollecitare l'ufficializzazione della festa. Ella la organizzò il 19 giugno del 1910 a Spokane. La festa cade in questo giorno proprio perché era il compleanno del padre della signora Dodd.

In Italia come in molti Paesi di tradizione cattolica, la festa del babbo viene festeggiata il giorno di san Giuseppe, padre putativo di Gesù. San Giuseppe nella tradizione popolare protegge anche gli orfani, le giovani nubili e i più sfortunati. In accordo con ciò, in alcune zone della Sicilia, il 19 marzo è tradizione invitare i poveri a pranzo. In alcune regioni dell'Italia centro-meridionale, il dolce per questa festa è la zeppola dalle origini antiche romane: accompagnava la festività dei Liberalia, che si teneva nello stesso periodo dell'anno.

Luca Molise

Zeppole San Giuseppe

Per l'impasto

- ? 250ml di acqua
- ? 150gr di farina
- ? ½ bicchiere di olio d'oliva
- ? 1 limone scorza grattugiata
- ? 40gr di zucchero
- ? un pizzico di sale
- ? 3 cucchiaini di maizena

Per la crema pasticcera

- ? 1/2 tazza di farina
- ? 2 tazze di latte di soia o di riso
- ? 1/3 tazza di zucchero di canna
- ? un pizzico di sale
- ? 1/4 tazza di succo di limone
- ? 2 limoni scorza grattugiata
- ? vaniglia

Per la guarnizione

- ? Amarene o ciliegie sciropate (fatte in casa)
- ? Zucchero a velo

Preparazione

Iniziamo a preparare la crema pasticcera: in una ciotola mettiamo la farina e ½ tazza di latte di soia. Mescoliamo con una frusta e lasciamo riposare. In un'altra ciotola versiamo il latte di soia rimasto, lo zucchero, un pizzico di sale e mescoliamo molto bene sempre aiutandoci con la frusta. A questo punto aggiungiamo il composto di farina e latte, ottenuto precedentemente e mescoliamo il tutto facendo attenzione ai grumi. Versiamo in una pentola e a fuoco molto basso, mescoliamo per almeno 5-6

minuti finché il composto non si addensa e sempre continuando a mescolare aggiungiamo gli altri ingredienti: la vaniglia e la scorza di limone. Continuiamo a cuocere per un altro minuto. Togliamo dal fuoco e versiamo la crema in una ciotola di vetro coprendola con un panno e lasciamo riposare in frigo per farla raffreddare. Adesso è venuto il momento di preparare le zeppole: in un pentolino versiamo l'acqua, l'olio e un pizzico di sale. Portiamo ad ebollizione e appena l'acqua bolle togliamo il tegame dal fuoco. A questo punto aggiungiamo la farina, un po' alla volta, e mescoliamo bene, evitando di formare dei grumi. Dopo aver ottenuto un impasto compatto rimettiamo il pentolino sul fuoco, molto basso, e continuando a mescolare continuando a cuocere per un paio di minuti. Spengiamo il fuoco e aggiungiamo lo zucchero sempre mescolando. Lasciamo intiepidire il composto e aggiungiamo la scorza di limone e la maizena (gradualmente) sempre continuando a mescolare.

Preriscaldiamo il forno a 200°.

Versiamo un po' dell'impasto in una tasca da pasticceria (anche fatta da voi con della carta) e spremiamo su una teglia ben oliata formando due giri, uno sopra l'altro. Lasciamo una distanza di almeno 2-3cm tra una zeppola e l'altra. Una volta finito tutto l'impasto, informiamo le nostre zeppole e lasciamo cuocere per almeno 30minuti, finché non saranno belle dorate.

Una volta cotte sforniamo le zeppole e le lasciamo raffreddare. Nel frattempo riempiamo la tasca da pasticceria di crema. Tagliamo a metà i dischetti che abbiamo ottenuto e li riempiamo di crema. Richiudiamo, poniamo sopra ogni zeppola un'amarena, la guarniamo ancora con un po' di crema e spolveriamo a piacere con lo zucchero a velo. Tanti Auguri a Tutti i Papà

Iolanda D'Onofrio

Un 'ora in biblioteca...

Si dice che "i libri sono il cibo della mente", ma non tutti la pensano così. Invece è proprio vero che chi nutre la propria mente con le pagine dei libri è più forte! Una persona acculturata è capace di difendersi. L'I.I.S. "Besta-Gloriosi", al fine di preparare i propri studenti al meglio,

ha finanziato il progetto della biblioteca multimediale, che ormai da due anni è attiva nell'istituto. La coordinatrice della biblioteca è la Prof.ssa E. Salimbene, affiancata dal tecnico

La professoressa Salimbene Enza, responsabile della biblioteca multimediale



Alberto Schiavi. La biblioteca è suddivisa per scaffali ci sono diverse tipologie di libri, quali narrativa, storia, informatica, scienze, romanzi, letteratura, critica storica e letteraria e diverse enciclopedie. Prima dell'apertura della biblioteca, i libri erano abbandonati nella polvere, con l'apertura della biblioteca i libri hanno ripreso luce ed aria, e possono essere adoperati da tutti gli studenti al fine di acculturarsi in modo giusto. I libri al momento archiviati sono 2000 escluse le enciclopedie, e altri ancora sono da archiviare, l'archiviazione è tutta computerizzata e il prestito di un libro può essere effettuato tutto a computer. I ragazzi però non vendono nella biblioteca uno strumento di informazione, ma bensì una stanza all'interno della scuola dove risiedono molti libri; questa concezione è sbagliata, dato che i libri e le enciclopedie possono essere un valido aiuto per lo studio approfondito o possono essere comunque un momento di libertà, diceva un famoso giornalista che la persona che ama leggere è libera, libera dagli schemi e libera dalla società che opprime. La biblioteca dovrebbe essere valorizzata, ma concretamente non è così, l'anno scorso la biblioteca ha riscosso più successo rispetto a quest'anno, una delle cause del calo di affluenza di alunni alla biblioteca è il fatto che quest'anno i prof. di italiano non sono stati coinvolti come l'anno precedente. Uno dei problemi della poca affluenza in biblioteca possono essere le tipologie di libri che magari non sono molto compatibili con i gusti dei ragazzi, ma anche a questo la Prof.ssa Salimbene ha cercato un rimedio, bensì ha scritto una lista di libri che riscuotono più successo tra i ragazzi adolescenti, a questa richiesta la scuola non ha reagito. Per incentivare i ragazzi alla lettura, nell'istituto si è tenuta una settimana completamente dedicata ai libri, il progetto si chiamava "Amico Libro", l'iniziativa è partita dalla casa editrice Einaudi che ha presentato ai ragazzi diversi libri, da poter acquistare anche a rate. Molti libri sono stati acquistati, quindi è parsa una situazione favorevole nei confronti della lettura, ma concretamente i ragazzi hanno rifiutato la lettura dei libri, ovvero hanno affermato che il libro scelto non rispecchiava le aspettative che loro avevano nei confronti di esso. La casa editrice proprio per arricchire il patrimonio librario della scuola ha concesso il 15% in libri dell'importo acquistato dalle classi. In conclusione si sta cercando di tutto per incentivare i ragazzi alla lettura, perché come diceva Mario Vargas Llosa "Leggere è protestare contro le ingiustizie della vita". Per questo articolo la Prof.ssa Salimbene si è resa molto disponibile per divulgare notizie importanti sulla biblioteca che l'istituto possiede.

Iolanda D'Onofrio



L'ala sinistra della biblioteca con i volumi cartacei

PON-FSE

I finanziamenti al Besta-gloriosi

PON-FSE: all'IIS "Besta-Gloriosi" 80.000 euro per l'obiettivo "C" e 25.000 euro per l'obiettivo "G"

A partire dall'a.s. 2007/2008, ogni anno, le istituzioni scolastiche di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, regioni dell'Obiettivo Convergenza, possono usufruire di risorse aggiuntive finalizzate a potenziare il servizio istruzione. Le indagini OCSE-PISA ed INVALSI evidenziano il permanere di un grave divario dei risultati tra i 15enni del Nord, del Centro e del Sud del Paese.

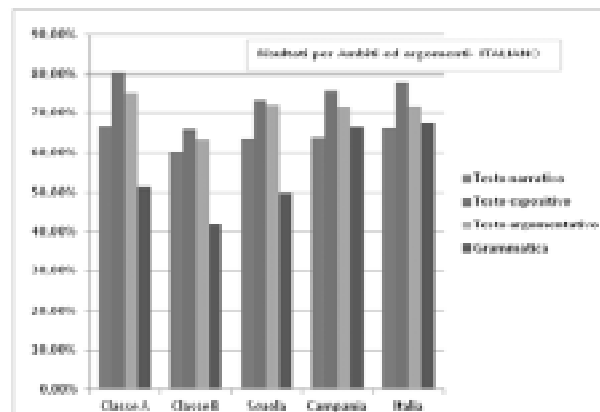
Ad esempio, il punteggio medio in lettura per l'Italia è 486, con 511 al Nord ovest e solo 468 e 456 rispettivamente al sud e nelle isole. Dunque i Fondi per lo sviluppo (PON-FSE Programmi Operativi Nazionali co-finanziati dai Fondi Strutturali Europei) si prefiggono il raggiungimento, entro il 2013, dei seguenti obiettivi:

- 1) Ridurre la percentuale dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi dal 26% al 10%
- 2) Ridurre la percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in lettura dal 35% al 20%
- 3) Ridurre la percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in matematica dal 48% al 21%

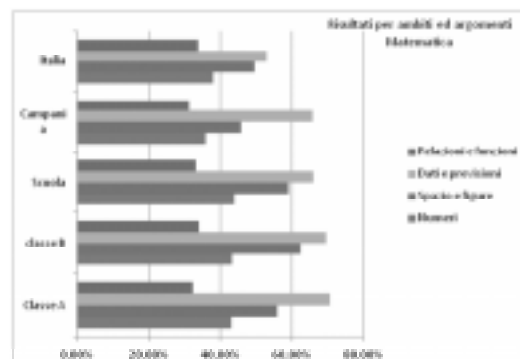
I dati Invalsi evidenziano, comunque, un netto miglioramento delle competenze degli allievi delle regioni di Campania, Calabria, Puglia e Sicilia che viene attribuito alla "progettazione consapevole" dei PON nelle scuole delle suddette regioni. Progettazione consapevole nel senso che il piano integrato di istituto, come accaduto nella nostra scuola, deve scaturire dall'analisi dei dati INVALSI, dall'autodiagnosi di istituto che evidenzia punti di forza e di debolezza di alunni, docenti e strutture e dall'analisi dei risultati degli scrutini.

Dunque i PON rappresentano uno strumento di aiuto nei confronti di regioni più svantaggiate di altre al fine di migliorare i livelli di conoscenze e competenze dei propri allievi per competere ad armi pari con il resto del paese.

L'istituto di Istruzione Superiore "Besta-Gloriosi" di Battipaglia, nato in data 01/09/2011 a seguito del dimensionamento della rete scolastica, rappresenta una solida realtà istituzionale non solo per la città di Battipaglia ma, anche per i comuni dei paesi limitrofi ed è attualmente articolato



in: Istituto Tecnico settore Economico "F.Besta" ad indirizzo: Amministrazione, Finanza e Marketing (ex ragioniere IGEA)- Sistemi Informativi Aziendali (ex ragioniere programmatore) -Relazioni Internazionali per il Marketing (nuovo indirizzo) e Istituto Tecnico settore Tecnologico "G.C.Gloriosi" ad indirizzo-Costruzioni, Ambiente e Territorio (ex Istituto Tecnico per Geometri) e Corso serale per Geometri (corso Sirio). La scuola è attrezzata con sette laboratori di informatica, un laboratorio di chimica e fisica, un laboratorio linguistico un laboratorio di topografia, GPS e fotogrammetria con software specifici, un laboratorio di impianti tecnici,



una biblioteca multimediale, un'aula magna con 164 posti a sedere, una palestra, due campi di pallavolo ed uno di pallacanestro nel cortile della scuola.

Queste strutture rappresentano un punto di forza della scuola e dall'analisi dei dati Invalsi dei nostri studenti e dalla compilazione della scheda di autodiagnosi si evidenzia la necessità di dover potenziare l'apprendimento in matematica e nelle lingue straniere e le competenze relazionali e sociali intese, queste ultime come la capacità di lavorare in gruppo e di saper comunicare in modo costruttivo. A titolo di esempio si riportano i risultati INVALSI di due sole classi dell'Istituto in italiano e matematica, confrontate con la media della scuola, della regione e del Paese. **Patrizia Carrano**

Le retribuzioni nei vari paesi dell'Europa

La classifica sopra riporta la retribuzione lorda annua di alcuni stati dell'unione europea, tenendo in considerazione le imprese con almeno 10 dipendenti. Questi dati risalgono al 2009. Illustra che: in media un lavoratore italiano guadagna in un anno • 23.406 lordi, circa la metà che in Lussemburgo, Olanda o Germania. In Italia la disoccupazione oramai ha raggiunto livelli fin troppo elevati e, anche chi ha un posto di lavoro fisso, non vive una situazione economica molto adeguata alle proprie esigenze. riporta l'elenco delle paghe lorde medie annue dei Paesi dell'Unione europea anche per gli anni precedenti all'ultimo aggiornamento (2009), così da poter anche osservare la crescita delle retribuzioni. L'avanzamento per l'Italia risulta tra i più ridotti: in quattro anni (dal 2005) il rialzo è stato del 3,3%, molto distante dal +29,4% della Spagna, dal +22% del Portogallo. E anche i Paesi che partivano da livelli già alti hanno messo a segno rialzi rilevanti: Lussemburgo (+16,1%), Olan-

PAESE	RETRIBUZIONE LORDA ANNUA
LUSSEMBURGO	48.914,00
PAESI BASSI	44.412,00
GERMANIA	41.100,00
BELGIO	40.698,00
IRLANDA	39.858,00
FINLANDIA	39.197,00
FRANCIA	33.574,00
AUSTRIA	33.384,00
GRECIA	29.160,00
SPAGNA	26.316,00
CIPRO	24.775,00
ITALIA	23.406,00
PORTOGALLO	17.129,00
SLOVENIA	16.282,00
MALTA	16.158,00
SLOVACCHIA	10.387,00

da (+14,7%), Belgio (+11,0%) e Francia (+10,0%) e Germania (+6,2%). Il lavoro oramai è un bene che pochi possono permettersi, soprattutto tra i giovani scarseggia. Tra chi studia, lavora o fa entrambe le cose, le retribuzioni sono sempre più basse. Ma chi almeno un lavoro ce l'ha, che non può lamentarsi più di tanto, con la situazione che vive il nostro Paese al giorno d'oggi, non ha la sicurezza di un posto fisso, di poter accertare almeno un pasto alla propria famiglia per più di un mese. Il lavoro, che come dice la nostra Costituzione è (o dovrebbe essere) un diritto, ora è diventato un bene raro, qualcosa che solo chi ha capacità fuori dalla norma o chi ha raccomandazioni può avere. Ho 14 anni, e la situazione è questa. Quando avrò bisogno di un lavoro, non sarà più così, o meglio o peggio; io credo peggio, e sono molto rattristato per questo. L'ottimismo in questo caso va a farsi benedire, non è pessimismo, ma puro e opprimente realismo. **Lucia Serio**

Rajasthan, yoga e ...la mezza

Per gli appassionati di corsa ecco un'iniziativa, proposta dal tour operator "Ovunque running" specializzato in viaggi per gli amanti della corsa, per voi: un viaggio nel Rajasthan, una delle zone più magiche e ricche di storia di tutta l'India e forse una delle regioni più facili da visitare. Il Rajasthan è un luogo dove si possono scoprire molte ricchezze culturali e posti magici come il Taj Mahal simbolo dell'India, un mondo che vale la pena di essere visto e vissuto anche di corsa. Il programma "Ovunque running" ha voluto mescolare due specialità apparentemente lontane tra loro, ma in realtà molto uguali: la corsa e lo yoga. In 12 giorni di tour nella regione dell'India sono previste quattro sedute di allenamento con uscite di corsa, mentre per lo yoga e la meditazione sono riservate sei lezioni. E nell'ultimo giorno prima del ritorno in Italia si organizza una mezza maratona nel deserto del Thar: partenza alle sei del mattino per un'altra affascinante esperienza di running, un ottimo allenamento per ritrovare se stessi attraverso la corsa e la meditazione!

Noemi Ferraioli

Bianca come il latte, rossa come il sangue

Leo è un sedicenne come tanti: ama le chiacchiere con gli amici, il calcetto, le scorribande in motorino e vive in perfetta simbiosi con il suo iPod. Le ore passate a scuola sono uno strazio, i professori "una specie protetta che spero si estingua definitivamente". Così, quando arriva un nuovo supplente di storia e filosofia, lui si prepara ad accoglierlo con cinismo e palline inzuppate di saliva. Ma questo giovane insegnante è diverso: una luce gli brilla negli occhi quando spiega, quando sprona gli studenti a vivere intensamente, a cercare il proprio sogno. Leo sente in sé la forza di un leone, ma c'è un nemico che lo atterrisce: il bianco. Il bianco è l'assenza, tutto ciò che nella sua vita riguarda la privazione e la perdita è bianco. Il rosso invece è il colore dell'amore, della passione, del sangue; rosso è il colore dei capelli di Beatrice. Perché un sogno Leo ce l'ha e si chiama Beatrice, anche se lei ancora non lo sa. Leo ha anche una realtà, più vicina, e, come tutte le presenze vicine, più difficile da vedere: Silvia è la sua realtà affidabile e serena. Quando scopre che Beatrice è ammalata e che la malattia ha a che fare con quel bianco che tanto lo spaventa, Leo dovrà scavare a fondo dentro di sé, sanguinare e rinascere, per capire che i sogni non possono morire e trovare il coraggio di credere in qualcosa di più grande.

Chiara Cerzosimo

NO TAV:

Una popolazione in rivolta

Il governo ha deciso di andare avanti. Le proteste, i blocchi e le occupazioni non fermeranno i lavori in Val Susa: l'alta velocità si farà. Su questo punto il presidente del consiglio Mario Monti è stato irremovibile: la TAV è un'opera pubblica troppo importante per l'Italia e l'Europa. Ma il movimento NO TAV non si arresta. La protesta è scesa dalle valli piemontesi per andare a colpire Roma e Milano. Persone amate di bastoni e con i volti coperti hanno invaso la Capitale, occupando per un paio d'ore la tangenziale est e l'ingresso dell'autostrada Roma-L'Aquila, esplodendo bombe carta e mandando in tilt il traffico.

Ma cosa è la TAV? È una nuova linea ferroviaria ad alta velocità che collega Torino a Lione, essa è una grande infrastruttura che è indispensabile per evitare che il Paese rimanga tagliato fuori dai traffici commerciali con l'Europa, è necessaria per ridurre il traffico autostradale e l'inquinamento. Ma essa creerebbe uno svantaggio per l'ambiente in quanto questa rete comprende oltre 70 chilometri di galleria in mezzo alle montagne, 10 anni di cantiere con un movimento di mezzi pesanti pari a decine di migliaia di viaggi, rifiuti e materiali di scavo da smaltire, migliaia di tonnellate di cemento, avendo il consumo di materie prime ed energia. Risulta quindi evidente che dalla realizzazione della TAV si avrebbero molti più danni che benefici. Ma gli interessi politici ed economici in ballo sono davvero troppo e le proteste dei cittadini della Val Susa sono inutili.

Martina Maffia

La McLaren si fa sentire

Il Mondiale si apre con la vittoria di Button che con la sua McLaren riesce a mettersi in testa alla classifica.

La prima gara si è svolta in Australia dove Button, Vettel e Hamilton sono saliti sul podio. In quarta posizione Webber e quinto Alonso, che era partito dodicesimo. Ritirato Massa dopo un contatto con Senna.

Al momento la McLaren è in testa, ma tutto potrebbe cambiare. Il prossimo appuntamento è il 25 Marzo in Malesia.

Molise Luca

Trafugati i mortai dei caduti

di Sergio Concilio

È accaduto a Sarno, nella notte del 25 Marzo, i quattro mortai di bronzo collocati in piazza Garibaldi sono stati rubati da un gruppo di ladri. Ad accorgersi del furto è stato un gruppo di passanti che notando la mancanza dei manufatti si è recato dai carabinieri per denunciare l'accaduto. Recentemente il monumento dei caduti era stato sottoposto ad un'opera di restauro oltre che alla sistemazione delle aiuole circostanti proprio per valorizzare la piazza e il suo significato. Le indagini sono in corso anche se non è ancora chiaro se si tratta di un furto su commissione o di qualcuno che ha voluto impossessarsi dei manufatti per un uso personale, ovviamente la città di Sarno si sente offesa da tale gesto e spera di riavere al più presto ciò che gli appartiene.

Nuova caserma a Palermo

di Sergio Concilio.

L'ultimo rifugio del capomafia corleonese Totò Riina, sito in via Bernini 54 nel quartiere Uditore a Palermo ospiterà una caserma dei carabinieri. Il 15 gennaio 1993 verso le otto del mattino Riina fu arrestato dalla squadra antimafia dei carabinieri comandata dal capitano Sergio Di Caprio, famoso anche come capitano Ultimo, suo nome di battaglia. La villa sarà ristrutturata e affidata ai militari dell'Arma grazie ad un finanziamento di circa 1500000 di euro dall'assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità. Oltre che per la ristrutturazione, il finanziamento sarà utilizzato anche per l'acquisto e la fornitura delle attrezzature necessarie per la completa operatività ed efficienza della caserma. La struttura, si trova su una superficie di circa 1700 mq, composta da un piano seminterrato e da un piano rialzato. A coordinare i lavori sarà il Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche il quale appalterà i lavori da effettuare alla villa. Si è stimato che ci vorrà almeno un anno prima dell'entrata in funzione a tutti gli effetti della nuova caserma. Questo sarà sicuramente un forte segnale alla criminalità della città.

INPS truffata ancora!

di Sergio Concilio.

È successo a Pavia un'impiegata dell'ASL si è finta cieca per percepire la pensione d'invalidità civile non solo per lei ma anche per la madre, fatta risultare cieca anche lei, per il figlio e per un discreto numero di amici e conoscenti. La donna creava invalidità del nulla, in cambio di una parte dei soldi che i finti invalidi avrebbero percepito grazie alla pensione. I casi accertati dai carabinieri sarebbero 135 per un danno all'INPS di circa 1500000 di euro. L'impiegata era in malattia al momento dell'arresto e le indagini sono ancora in corso per capire come la riuscisse ad inoltrare le pratiche per le false invalidità, per questo motivo verranno ascoltate circa 400 persone, tra sospetti complici e falsi invalidi per capire se dietro questa brutta storia c'è l'aiuto di qualche altro funzionario dell'INPS suo complice. La donna però non è nuova a questo genere di truffa, infatti, alcuni anni fa è stata condannata perché era riuscita a far ottenere alla madre una maggiorazione dell'indennità, che in base alle circostanze e alla patologia della stessa non gli spettava.



EUREKA!!

Scienza, invenzioni, nuove tecnologie e tanto altro...



Il pallone sgonfiato...

Di Nello Sorvillo

In ogni parte del mondo c'è uno sport che per importanza e numero di sportivi a praticarlo diviene sport nazionale; in Italia, nonostante non sia stato inventato qui, lo è il calcio, vera e propria passione che da sempre coinvolge milioni di persone tra giovani e non che lo praticano o semplicemente per quei tifosi che si dividono al bar per sostenere questa o quella compagine. Il calcio è un po' un esempio di come va la vita: si vince, si cade, ci si rialza, con la voglia di far sempre meglio. Negli ultimi anni, però, ci si rende conto che a farla da padroni sono la violenza ed il denaro. Non è il caso di generalizzare ma, se facciamo riferimento alla cronaca recente, chiunque ha modo di osservare che si parla più del calcio scommesse, dei tifosi indomabili e delle morti misteriose che dei gol pazzeschi e delle emozioni assurde che questi eroi dell'epoca moderna sono in grado di regalare ai propri sostenitori. Il fatto più triste, senza dubbio, è la scomparsa del calciatore del Livorno, Piermario Morosini, giovane di talento e al quale la vita aveva già chiuso tante porte in faccia; l'unico spiraglio di luce, per lui, era quel pallone che rincorreva sui campi di calcio da anni, fin dalla tenera età, ed è proprio qui che ha trovato la morte, nell'ambito dello scontro tra il Pescara e la squadra toscana (era a Livorno da gennaio 2012, in prestito dall'Udinese). La storia della sua vita è di quelle che ti straziano il cuore, data la sfortuna che lo ha accompagnato negli anni; la stessa fine, o quasi, è spettata ad altri calciatori, vedi l'inglese Muamba ed ancora ci si interroga su come possano accadere fatti del genere a professionisti sottoposti ad ogni sorta di controllo medico, tenuti sotto controllo da interi staff al loro servizio. Se, però, in questi casi può centrare la sfortuna, non accade nel caso in cui si parla di "magia calcistica", con i milioni di euro che circolano nel calcio scommesse o con la violenza che attuano alcuni tifosi, convinti nel dar sfoggio alla loro violenza, scambiandola per amore per la maglia... Già, proprio quella maglia che, poche settimane fa, i sostenitori del Genoa hanno idealmente strappato di dosso ai giocatori militanti nella propria squadra, umiliando una fede che esiste da più di un secolo, oltre all'uomo che quella maglia la indossa. Il tifo è bene che sia acceso, per poter dare calore ai calciatori che portano avanti l'idea e la passione di migliaia di abitanti, ma quando si cade nella violenza si trabocca da quelli che sono i reali interessi, mettendo in pratica un sentimento proprio di violenza, ben distinta dalla fede per il "Dio" pallone. Per quel che concerne il capitolo scommesse, ci sarebbero pagine intere da riempire, iniziando dal discorso più generico sui soldi, la componente principale nelle scelte dei giocatori, capaci di tradire la maglia della propria città o della squadra che l'ha accolto per anni decidendo di schierarsi dalla parte del "nemico" (vedi Ronaldo, dall'Inter al...Milan!) e che immancabilmente porta allo sperpero di tali importi in maniera errata: droga, alcool, donne, lusso senza limiti e poi lo sfizio, quello che un comune mortale esaudisce con un cellulare da 700 euro, una tv con più pollici possibili, un viaggio in luoghi esotici, più per renderlo noto agli altri che per se stessi. Quando a disposizione, però, si hanno decine di milioni di euro si è creata l'idea che sia logico adoperarli per averne altri, per rischiare, scommettendo sulle gare di calcio, invece di pensare a giocare... Un meccanismo, poi, che porta ad andare fuori legge con partite truccate, decise a tavolino, andando contro tutti i principi della legalità che lo sport può regalare. Questo, ormai, è il sistema! Come venirne a capo? Bhe, bisognerebbe fare tutti un passo indietro, ricominciando da zero, ristabilendo una gerarchia, assumendo ognuno il proprio ruolo nei migliori dei modi e, soprattutto, ricordando che lo sport è vita e che il calcio può essere ragione per andare avanti di milioni appassionati che, messi sottoppressione dalla propria vita, possono ritrovare un sorriso dopo il gol del proprio beniamino e ricominciare anch'egli a far gol nella propria vita.

		7				8	5	
		2	8	3				
9		1		7	4		3	6
	7					4		8
			6					
			1		2		7	
						3		7
1			3	2	5			
4	6			9				2

		1	7	3		9	8	
	8			9	1	7		
					4			6
2		3	9					
5	1			7	6			3
		6	1			8		
	6	7						2
9	4	2		6			7	
		5				6		

La disabilità

Quali sono le cose che un disabile deve poter fare? Anzitutto sono quelle che ognuno di noi vorrebbe fare, cioè andare in un locale, in una toilette, in un negozio, possibilmente senza trovare davanti a sé ostacoli insormontabili che rendono non accogliente per lui quella struttura. Una ottima iniziativa del sito disabili.com è proprio quella di raccogliere le segnalazioni dei visitatori disabili, creando un database di ristoranti, cinema, centri commerciali, ecc... accessibili a tutti. Ma l'accessibilità non è solo la mancanza di barriere fisiche. Per questo vengono giudicate anche la cortesia e la disponibilità, perché accessibilità va oltre la presenza di ascensori e di parcheggi, di bagni e di arredi facilmente raggiungibili. Un'altra cosa che un disabile vorrebbe poter fare è di divertirsi e di dedicarsi allo sport. Ci sono, per esempio, associazioni apposite per organizzare campionati di hockey o di pallacanestro su carrozzelle. Le Paraolimpiadi, in cui atleti disabili si fronteggiano in svariate discipline, stanno diventando un evento sportivo di grande richiamo a livello agonistico e spettacolare. Significativo, a questo proposito, il caso del pilota automobilistico Alex Zanardi, che, dopo un brutto incidente nel corso di una gara automobilistica in Germania, è diventato suo malgrado "disabile", ma non per questo ha rinunciato a fare molte delle cose forse un tempo proibitive per questa categoria di persone, come sciare, comparando come testimonial in parecchie manifestazioni, e sbalordendo per la serenità e il coraggio con cui vive la sua condizione. Ma l'uomo ha altre esigenze, oltre lo svago: ad esempio, quella della comunicazione e quella del rendersi utile, tramite un lavoro. Per quanto riguarda la comunicazione, i disabili hanno, in questi ultimi anni, utilizzato in modo sempre crescente lo strumento informatico. Moltissimi hanno frequentato corsi di computer. Altri si incontrano su internet, per potersi esprimere, in chat e forum, spesso con persone affette da una stessa patologia, in modo da poter comunicare con chi condivide le stesse sofferenze e disagi. In generale, poi, il mondo dell'informatica offre nuovi stimoli a molti disabili. Pensate per esempio a come un non-udente sia entusiasta di poter usufruire del computer, basato più che altro sul senso della vista, senza sostanziali handicap nei confronti dei normodotati. Molti disabili infatti si sono affermati sul terreno lavorativo come programmatori informatici o addetti ai call-center. Altri aspetti che rendono la vita di un disabile meno mortificante sono gli strumenti che li aiutano negli spostamenti, come carrozzelle, protesi sempre più efficienti, servoscala, automobili senza pedali, con il cambio automatico, ecc... Sono importanti anche le leggi. Attraverso di esse un disabile oggi può godere di benefici fiscali (legge 104), di assistenza domiciliare per non essere obbligato a snervanti trasferimenti e di parcheggi personali, talvolta dotati di dissuasori. Soprattutto, però, oltre alle leggi, ci vuole una sensibilità nuova, più pronta a vedere il disabile non come un diverso, ma come uno di noi, da aiutare con generosità, come un fratello. Ricordiamoci, per esempio, che la donazione del midollo osseo potrebbe portare alla guarigione di una persona paralizzato.

Chiara Cerzosimo

Autostrada a pannelli solari

Le autostrade potrebbero diventare il nuovo paradiso del fotovoltaico grazie a un brevetto italiano che coniuga due vantaggi: energia a basso costo e recupero di terreni marginali. L'idea è stata di Paleotti che ha proposto di utilizzare le barriere di cemento che separano le carreggiate.

Con le nuove tecnologie i pannelli fotovoltaici sono sottilissimi e potrebbero essere stesi come una pellicola sui blocchi di cemento armato. Ovviamente la disposizione dei pannelli non sarebbe sempre ottimale rispetto all'angolazione dei raggi solari, ma ragionando sulle lunghe distanze si avrebbe una buona media. Con questi pannelli si possono inoltre alimentare anche pannelli di segnalazione di velocità e indicazioni a led delle località che si stanno percorrendo. Oppure si possono integrare fotocellule a led luminose che segnalano la presenza di autoveicoli in quel tratto e inviare la segnalazione ai Gps montati sui veicoli per segnalare in tempo reale code e rallentamenti.

Molise Luca

S...piffero

supplemento mensile dell'ILS.

"BESTA-GLORIOSI"

di Battipaglia

a cura de La N. Graticola

Direttore: Mirra Gerardo detto Dino

Professori Referenti:

Nino Repaci

Rosaria Orelotti

Silvana D'Aiuto

Segretario di Redazione:

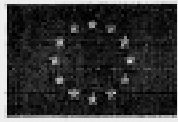
Cerrato Fulvio

Stampato c/o Graficaexpress

Battipaglia

email:

spiffero@micso.net



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

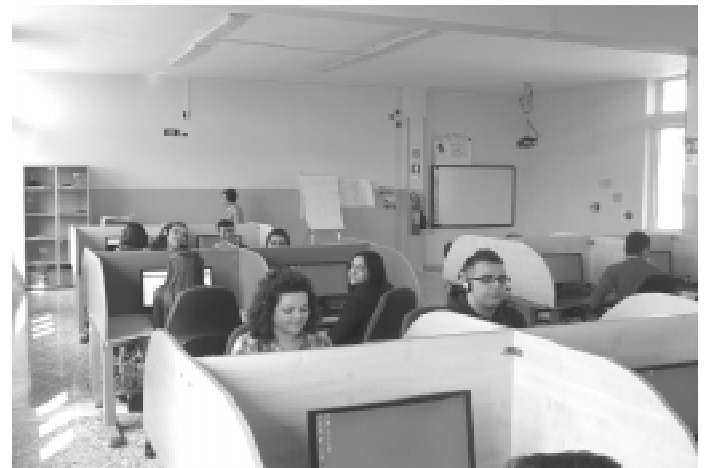
Elenco di tutti i progetti PON-FSE autorizzati e finanziati coi fondi europei e in corso di attuazione presso l'Istituto di Istruzione Superiore "BESTA-GLORIOSI" di Battipaglia

Codice Progetto Titolo Progetto Nazionale

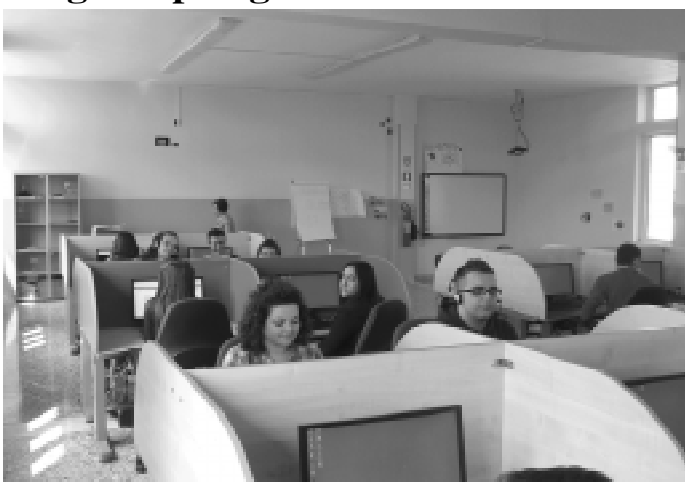
C-1 FSE- C 2011-3150 La matematica tra le mani dei giovani 1
C-1-FSE-2011-3150 la matematica tra le mani dei giovani 2
C-1-FSE-2011-3150 la matematica tra le mani dei giovani 3
C-1-FSE-2011-3150 La matematica tra le mani dei giovani 4
C-1-FSE-2011.-3150 La matematica tra le mani dei giovani 5
C-1-FSE-2011 -3150 La matematica tra le mani dei giovani 6
C-1-FSE-2011-3150 Dalla parola alle parole
C-1-FSE-2011-3150 Viaggio attraverso la lingua italiana
G1-FSE-2011-3150 Verso i paesi dell'UE; inglese
C-1-FSE-2011-3150 Verso i paesi dell'UE: spagnolo
G-1-FSE-2011-503 ECDL_ per adulti: La patente per viaggiare nella società dell'informazione
G-1-FSE-2011-503 Varcare i confini dell'Italia: l'inglese per gli adulti



Aula del laboratorio per il conseguimento della patente europea



Aula del laboratorio linguistico con 24 postazioni personalizzate (a sinistra) e una mega-lavagna multimediale (a destra)



**ISCRIVITI AL
CORSO BIENNALE DI GIORNALISMO**

**Potrai ottenere la tessera di giornalista
e la relativa iscrizione all'albo dei giornalisti-pubblicisti della Campania**

**Informazioni: TEL: 334.3075864
o c/o la redazione di S...PIFFERO all' IIS "Besta-Gloriosi" di Battipaglia**